

LA CONSACRAZIONE A MARIA IN INGHILTERRA E IL TITOLO DI “MARIAN DOWRY” (DOTE DI MARIA)

di Paul Haffner

Dal quattordicesimo secolo l'Inghilterra era comunemente chiamata in tutta Europa “la Dote della Madonna”. E questo titolo è una delle più grandi glorie dell'Inghilterra.

La nozione di consacrazione mariana in Inghilterra, come anche altrove, è basata sulla dottrina della incommensurabile santità della Madonna. Le Isole Britanniche giocarono un ruolo molto significativo nello sviluppo di questa dottrina. La riflessione dottrinale sulla perfetta santità di Maria in relazione a suo Figlio, portò a considerare che questa perfezione le apparteneva già dall'inizio della sua esistenza.

Un importante sviluppo teologico ci fu intorno al 1120, quando Eadmer, un monaco di Canterbury, scrisse il primo trattato sull'Immacolata Concezione e protestò contro la soppressione della celebrazione liturgica. Volendo promuovere il ripristino di questa festa, il devoto monaco rigettò le obiezioni agostiniane al privilegio dell'Immacolata Concezione, basate sulla dottrina della trasmissione del peccato originale nella generazione umana. Eadmer si oppose alle obiezioni di Sant'Agostino scrivendo che lo Spirito Santo non poteva essere assente dalle speciali origini di

Maria: “Dove c'è lo Spirito, c'è anche immunità dal peccato”. Eadmer suggerì che Dio scelse Maria, fin dall'eternità, come sua dimora. Basandosi sul concetto



che “la Sapienza si è costruita una casa”(Pr 9: 1-16), Eadmer fece notare che Dio non avrebbe potuto permettere che Maria fosse macchiata dal peccato. Le “fondamenta” del suo palazzo “sarebbero precarie se la concezione di Maria fosse stata in qualche

modo corrotta dalla macchia del peccato”. Al contrario, Maria è divenuta il tabernacolo dello Spirito Santo. Eadmer si servì anche convenientemente dell'immagine di una castagna, «che è concepita, nutrita e formata sotto il suo riccio senza esser punta da esso». Anche sotto il riccio di un atto generativo che in sé stesso dovrebbe trasmettere il peccato originale, Eadmer arguì, Maria fu preservata da ogni macchia dalla volontà esplicita di Dio che era «ovviamente capace di fare questo e voleva farlo. Quindi, se l'ha voluto, lo ha anche fatto».

Ciò che aprì una breccia in favore di una maggiore comprensione dell'Immacolata Concezione venne da Guglielmo di Ware e il suo allievo, il Beato Giovanni Duns Scoto. Essi furono capaci di distinguere fra grazia preveniente e grazia restaurativa, entrambe delle quali sono frutto della Redenzione. In particolare, Scoto fece il decisivo passo avanti. Così egli introdusse in teologia il concetto di Redenzione preservativa, secondo il quale Maria è stata redenta in un modo ancor più perfetto:

non con la liberazione dal peccato, ma con la preservazione dal peccato. Scoto indicò che “è un più grande beneficio preservare dal male, che non permettere di cadere nel male, ed esserne poi liberato. Perciò, se Cristo meritò la grazia e la gloria per molte



anime, e Cristo è il Mediatore per tutte queste anime, perché qualcuno non potrebbe essergli debitore per la sua innocenza?” Egli propose che la liberazione di Maria dalla macchia di peccato richiese, come pre-condizione, la creazione e l'infusione della sua anima, ma che in termini di tempo, la santificazione e l'infusione furono simultanee.

Scoto risolse anche il problema di come conciliare l'Immacolata Concezione di Maria con la questione dell'universalità del peccato originale. Cristo è il perfetto Mediatore e il perfetto Redentore e quindi sarebbe per Lui più degno preservare sua Madre non soltanto da ogni macchia del peccato attuale, ma anche da quello originale. Così Scoto affermò che Cristo, il perfetto Mediatore, attuò il più alto atto di mediazione proprio in Maria, preservandola dal peccato originale. Scoto propose la famosa formula riguardo al potere di Dio di preservare Maria da ogni macchia del peccato originale, resa famosa dal suo discepolo Francesco de Mayronis: «poteva farlo, conveniva che lo facesse, dunque lo fece».

Questo documento propone che fu precisamente la devozione a

Maria Immacolata che è correlata con la consacrazione della Gran Bretagna a Maria come sua dote. Westminster fu il santuario di Sant'Eduardo il Confessore, comunemente considerato come colui che per primo fece questa dedica (1061) e durante il regno del quale fu costruito il santuario di Nostra Signora di Walsingham.

Fu soprattutto per l'importanza di Walsingham che l'Inghilterra ricevette i suoi titoli di “Terra Santa” e “Dote di Nostra Signora”.

Nel 1538, durante il regno di Enrico VIII, Walsingham fu profanata dai nemici della Chiesa, totalmente distrutta, e le sue immagini sacre furono portate a Chelsea e bruciate.

Nel 1897, Papa Leone XIII ricostituì l'antico santuario della Madonna di Walsingham, e ai pellegrini fu concesso di tornare. Nel 1948 il Cardinal Griffin, Arcivescovo di Westminster, consacrò la Gran Bretagna al Cuore Immacolato di Maria.

La consacrazione di Inghilterra quale Dote della Madonna, è strettamente collegata alla celebrazione della festa della Madonna di Ransom. Le origine della festa si possono far risalire

all'Ordine Mercedario, fondato all'inizio del tredicesimo secolo da San Pietro Nolasco e San Raimondo da Penafort, per riscattare gli schiavi cristiani presi dai musulmani, durante le loro frequenti incursioni in Europa. Il nome originale era “l'Ordine della Vergine Maria della Misericordia del riscatto dei prigionieri di Sant'Eulalia” (una delle prime martiri, venerata a Barcellona). La Festa della Madonna di Ransom (celebrata il 24 settembre) fu promossa in Inghilterra con l'intento di pregare per la totale conversione del paese alla Fede Cattolica, così che potesse riacquistare il suo titolo di Dote di Maria. La devozione alla Madonna di Ransom nacque per esprimere il desiderio dei cattolici inglesi di restituire alla Madonna la sua Dote. Nel 1993 la Conferenza dei Vescovi d'Inghilterra e di Galles presentò a Roma proposte per un nuovo calendario liturgico in Inghilterra e Galles. Queste furono finalmente approvate dal Vaticano ed entrarono in vigore dall'Avvento del 2000. Tra le novità, vi era una nuova festa della Madonna di Walsingham, che si celebra liturgicamente come memoria (mentre è una festa in East Anglia) il 24 settembre. La solennità sostituisce quella della Madonna di Ransom, che era l'unica festa della Madonna propria dell'Inghilterra. La Gilda della Madonna di Ransom ha molte connessioni con il santuario ed è improbabile che il vecchio appellativo della Madonna di Ransom scomparirà del tutto, né il titolo Madonna della Mercè, che è anche esso associato al 24 settembre.